

G. D'Aprile, G. Bufalino, *Eco narrazioni. Atelier formativi per la cura educativa*, FrancoAngeli, Milano 2024

Il volume *Eco-narrazioni. Atelier formativi per la cura educativa*, curato da Gabriella D'Aprile e Giambattista Bufalino, restituisce in modo ben articolato l'impianto teorico-metodologico di un percorso di ricerca-formazione nato nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Catania e il Comune di Ragusa. Il progetto, realizzato con la collaborazione dello spazio SoffiaSogno della Biblioteca civica di Ragusa, si configura come una significativa esperienza di Terza Missione e di *public engagement*, capace di coniugare riflessione pedagogica, sperimentazione formativa e ricadute territoriali. Al centro del volume si colloca il costrutto di eco-narrazione, assunto non in senso riduttivamente ambientalista, ma entro una prospettiva ecologica ampia e sistemica, in cui la narrazione si offre come dispositivo pedagogico, spazio di cura educativa e pratica di costruzione di significati. In tale orizzonte, il testo mostra come le competenze narrative possano concorrere alla promozione della cultura della sostenibilità.

La parte prima del volume esplora il potenziale trasformativo del racconto attraverso diverse lenti pedagogiche. Gabriella D'Aprile riflette sul 'sogno' (ivi, p. 21) come metafora educativa e sulla 'cura'

come risposta alla fragilità umana, proponendo una scuola che sia custode di avvenire. Giambattista Bufalino indaga i 'silenzi narranti' (ivi, p. 29), distinguendo tra il tacere come assenza e il *silere* come modalità germinativa che apre all'ascolto profondo della Natura e dell'Altro.

Il saggio di Laura Marchetti analizza la fiaba come scrigno dell'ecologia profonda (ivi, p. 39), evidenziando come la narrativa popolare tramandi un modello di coesistenza universale e di altruismo globale. Elena Zizioli e Giulia Franchi collegano il pensiero ecocritico alla resilienza, utilizzando la metafora delle piante vagabonde per descrivere percorsi di riscatto e di inclusione (ivi, p. 57). Infine, gli sguardi contemporanei di Letterio Todaro sulla letteratura di David Almond (ivi, p. 63) e di Leonardo Acone sull'opera di Italo Calvino (ivi, p. 73) mostrano come la finzione letteraria possa risvegliare un'identità terrestre e una sintonia profonda con il vivente.

La seconda parte, di carattere esperienziale e applicativo, documenta le prassi narrative elaborate dai docenti coinvolti nel percorso formativo, evidenziando la fecondità didattica degli atelier eco-narrativi. I contributi restituiscono una scuola che si fa spazio di relazione, di ascolto e di cura, affrontando, attraverso i molteplici linguaggi della narrazione, temi cruciali quali la gentilezza, l'empatia, la legalità, il rapporto con la natura e il riconoscimento delle differenze.

Particolarmente rilevante risulta, infine, la terza parte del volume, in cui Gabriella D'Aprile e Giambattista Bufalino offrono, da una parte, con *Storie tra i banchi*, una restituzione del percorso di chiara valenza metodologica, volta a ribadire la funzione della lettura come 'traliccio esistenziale' (ivi, p. 113) per l'incontro tra l'Io e il Tu; dall'altra, con *Sogni di carta*, una ricca proposta bibliografica e laboratoriale che si offre come utile strumento di lavoro per docenti, educatori e formatori impegnati nella progettazione di percorsi eco-narrativi in ambito scolastico e formativo. Nel suo

complesso, l'opera si distingue quale contributo di notevole interesse pedagogico e culturale, in grado di coniugare sensibilità educativa e apertura progettuale, valorizzando la trasferibilità delle pratiche e la loro significativa ricaduta nei contesti scolastici, formativi e territoriali. Il volume ribadisce la centralità della narrazione quale dispositivo pedagogico capace di generare cura, accoglienza e forme rinnovate di relazione con la Terra, assunta come orizzonte vitale e simbolico dell'esperienza educativa.

CLAUDIA GRASSO
University of Catania